

Staino



Par condicio Anemone

Lidia Ravera

Il carcere si addice a Diego Anemone: non perché sia colpevole, per carità, di tutta la cricca& affiliati, nessuno è colpevole. Sono tutti sereni. Hanno lavorato onestamente. E duramente. Tutti faranno piena luce. La stanno già facendo. Tutti si puliranno dagli schizzi di fango emessi dal polipo mediatico. Hanno già mandato il doppiopetto in tintoria. No, no, il mio è un giudizio estetico: dopo tre mesi di detenzione l'uomo è più snello, veste giovanile, gli occhiali scuri gli donano, è più riposato. Nessuno immagina, guardando la foto che lo ritrae, malinconico, fuori dalla Casa Circondariale di Rieti, il solerte tuttofare al servizio dei funzionari di potere. L'imprenditore principe della fiorente azienda dei favori. Quel famiglia sempre affaccendato al quale chiedere aiuto quando ti si guasta lo sciacquone, tuo figlio vuole una bmw nuova, sei stanco e ti va "una ripassata", ti anni e ti va una compagnia.



Diego Anemone

Duemiladieci battute

Francesca Fornario

Brunetta conta le auto blu, sono così tante che si addormenta



Riunione della Lega. Umberto Bossi prende la parola: «Maledetti terroristi, hanno fatto il federalismo prima di noi! Mentre noi ci ficcavamo nel vicolo cieco di dare la caccia ai bambini che non pagano le mensa e alle donne che vogliono abortire invece di mettere al mondo i bambini che non pagano la mensa, le mafie si sono spartite il territorio. Sono arrivate pure a Firenze, dove Bondi ha affidato il restauro degli Uffizi al tale di una famiglia legata alla Mafia, Riccardo Micciché: un parrucchiere! Uno che ha approfittato del concetto di "Grandi Opere" per sostituire il David di Michelangelo con una copia in scala 1 a 100. È una statua così monumentale

che Scajola sta cercando qualcuno che gli compri casa lì davanti. È enorme, un vero spreco. Senza contare le meches. La Mafia sì che sa fare affari: coltiva le fragole a Catania, le impacchetta nel Lazio e le rivende a Palermo. Sapete perché?». «Perché è la strada più breve?». «no Renzo, perché si fanno pagare il trasporto. Non capisci niente!». «Ma papà, sei tu che mi hai obbligato a fare la politica, io volevo continuare a fare il manager della squadra di pallavolo della Lega!». «Era una squadra di calcio». «Non è vero. Facevano solo un casino di falli». Tocca a Maroni: «Umberto ha ragione, è colpa di questo sistema clientelare se la politica è piena di sprechi impossibili da

tagliare: ogni sera Brunetta conta le auto blu, ma sono così tante che si addormenta. E la gente non se ne rende conto perché manca l'informazione: l'Italia è scivolata in fondo alla classifica di Freedom House sulla libertà di stampa». «Siamo ultimi?». «Dietro di noi c'è la tribù Cia-Cia dell'isola di Sulawesi». «Beh, buono». «Solo perché i Cia-Cia non ha ancora un alfabeto scritto». Calderoli risolve il morale alle truppe: «Ora basta, dobbiamo entrare anche noi in questo business delle grandi opere!». «E come?». «Avrei pensato alle classi ponte sullo stretto». «Che?!». «Piazziamo i bambini stranieri su una fila di gommoni tra Messina e Reggio Calabria». «Genio!».❖



**Molino
Della Doccia®**

Dai soci produttori della cooperativa un autentico extra vergine Toscano IGP
Il nostro olio direttamente a casa vostra

Vendita Diretta nei frantoi di Vinci (Fi) - Lamporecchio (Pt)

☎ 0571 729131 www.molinodelladoccia.it



produttori d'olio in Toscana